

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Riciclo plastiche: le soluzioni attuali sono così ecologiche ed economiche?

Le plastiche sono una parte importante del carico dei rifiuti che immancabilmente sull'arco dell'anno vien prodotta nell'economia domestica privata e nel tessuto produttivo economico.

Il fatto di poter separare e riciclare le plastiche, da decenni, fa parte di una politica maggiormente ecologica e nel nostro Cantone questa linea introdotta dal Dipartimento del Territorio (DT) e dai Comuni è stata ben accolta e apprezzata dalla popolazione. Vi sono plastiche e plastiche tra cui il PET, PE, PP e molti altri derivati che vengono separati, smaltiti e in parte riciclati.

La raccolta di questi materiali viene eseguita da poche aziende. Solo in pochissimi casi le operazioni più importanti, quelle di selezione, vengono effettuate sul nostro territorio, mentre in generale pare che le plastiche siano gestite diversamente e trasportate su gomma fuori Cantone a centinaia di chilometri dal Ticino e dalla Svizzera.

Da informazioni che abbiamo potuto raccogliere, i contenuti del "Sammelsack" - sistema usato in molti Comuni ticinesi - dopo la raccolta dei materiali in Ticino, hanno come prima tappa temporanea il Canton Turgovia, per poi essere trasportati verso l'Austria, mentre un'altra parte non ben quantificata finisce altrove, nell'area UE e in Asia. Questo processo cozza **con una linea di smaltimento ecologica**, già solo per il fatto che il tutto viene trasferito a centinaia di chilometri con mezzi di trasporto su gomma. Risulta pure che almeno il 50% del materiale plastico viene *"eliminato-bruciato"* in cementifici proprio fuori dai confini elvetici, dove in apparenza non sono presenti sufficienti filtri per i fumi emanati, al contrario dei termovalorizzatori.

Il "Sammelsack" è fornito e gestito dalla succursale RS Recupero Materiali SA e in seguito dalla ditta InnoRecycling AG. Attraverso un sacco dal costo indicativo di fr. 2.50 cadauno a carico del singolo cittadino (A Bellinzona il sacco costa fr. 2.15 al cittadino perché fr. 0.35 vengono finanziati dal Comune) sono raccolte tutte le plastiche miste (incluso il PET). Nel dettaglio, dopo averlo raccolto, il materiale in sacchi viene trasportato a Bironico (ditta RS Recupero Materiali) dove viene unicamente pressato per il trasporto (ancora misto a scarto) e in seguito convogliato a Eschlikon (TG) dove viene scaricato e ricaricato su altri camion per essere trasportato in Austria. Laddove è presente un impianto di separazione (di cui dispongono anche aziende ticinesi). Infine, viene separato e una parte non ben definita ritorna in Svizzera per poter essere riciclata e di nuovo trasportato verso altri utilizzatori (apparentemente il riciclo va dal 30% al 50%), mentre il restante 70% - 50% viene bruciato in cementifici europei oppure viene esportato in Asia, senza alcuna ulteriore tracciabilità né controllo. Tutto questo ciclo implica in media di circa 700 km di percorso con camion su gomma (escluso il trasporto in Asia e resto dell'UE), unicamente per giungere nel luogo di commercializzazione e non di riutilizzo finale, senza tracciabilità.

Inoltre questo sistema di raccolta implica costi molto elevati (circa fr. 1'000.- alla tonnellata).

Sembra quasi un'assurdità, da una parte si vuole **proteggere l'ambiente**, ridurre il materiale plastico riciclandolo, mentre dall'altra, **lo sforzo ecologico viene vanificato** con queste operazioni e con costi non indifferenti. Quest'ultimi ovviamente vanno a ricadere sul cittadino che, convinto delle sue proprie buone azioni nel contribuire alla tutela dell'ambiente, non conosce la destinazione finale del prodotto, spesso scartato piuttosto che riciclato.

Questa situazione non è certamente imputabile al Cantone e forse neppure ai Comuni, ma solo a una scarsa conoscenza e approfondimento del tema della raccolta delle plastiche lungo tutta la

filiera, dal cittadino alla rivalutazione del materiale. A onore del vero risulta che il DT non abbia mai dato il suo benestare a un sistema specifico, la scelta adottata nei diversi Comuni è frutto delle valutazioni dei singoli Esecutivi.

La competenza per determinare quale sia il miglior sistema di raccolta delle plastiche (criterio ecologico ed economico) è e deve restare dei Comuni. Il Cantone, magari attraverso l'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR), potrebbe fungere da consulente sul tema, così da mettere i Comuni nelle condizioni di scegliere la miglior soluzione ambientale ed economica.

Alla luce di queste informazioni, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Può confermare che una gran parte dei rifiuti plastici, in questo caso quelli del sistema Sammelsack, attraversa il Gottardo e la Svizzera in direzione dell'Austria e del continente asiatico? (con il processo descritto precedentemente)
2. Corrisponde al vero che una parte importante di queste plastiche viene usata come combustibile per la fornitura di energia di impianti, in particolare cementifici?
3. Esistono aziende in Ticino che sono in grado di separare, trattare e valorizzare le plastiche limitando gli spostamenti su gomma rispetto a quelli messi in atto da InnoRecycling AG? Se Sì, attraverso quali processi e a quali costi? (per tonnellata di plastica)
4. Gran parte dei materiali riciclabili (vetro, carta, ferro, alluminio, inerti, ecc.) viene trasportato in Italia, normalmente in Lombardia, perché le plastiche in gran parte vanno invece in Austria e dunque percorrono distanze maggiori?
5. L'operazione di trasporto oltre Gottardo e oltre i confini nazionali, quanto costa sull'arco dell'anno al Cantone, ai Comuni e ai contribuenti attraverso le varie tasse causali?
6. Alcuni Comuni lamentano poca chiarezza sul tema del riciclaggio delle plastiche, soprattutto su quale possa essere il sistema più ecologico, ma anche economicamente sostenibile. Il Cantone ha intenzione di emanare delle chiare raccomandazioni all'indirizzo dei Comuni?

Tiziano Galeazzi

Bertoli - Biscossa - Corti - Crivelli Barella

Filippini - Merlo - Pamini - Pellegrini - Pinoja

Schnellmann - Schoenenberger - Soldati